

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 15 al 21 settembre 1982)

INDICE

BUSSETI: Sui provvedimenti da adottare per soddisfare le annose richieste della marineria italiana, con particolare riferimento alla richiesta avanzata dalla ditta Amato Francesco di Molfetta (2594) (risp. MANNINO, ministro della marina mercantile) Pag. 1893

DI NICOLA: Sulla drammatica situazione degli abitanti di Pantelleria a causa del maltempo e dello sciopero dei marittimi del sindacato autonomo Federmar-CISAL (2503) (risp. MANNINO, ministro della marina mercantile) 1894

BUSSETI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali concreti provvedimenti ritenga di adottare per soddisfare infine le annose richieste della marineria italiana e, più particolarmente, dei piccoli pescatori che invano attendono i finanziamenti previsti dalla nota e quasi inutile legge n. 479, finora risultata sempre inadeguata, almeno dal 1979.

Sta di fatto che, ad esempio, da ben tre anni la ditta Amato Francesco di Molfetta attende i fondi pur spettantile (prot. n. 4480 del fondo di rotazione e n. 3595 del fondo perduto), per la costruzione della motopesca « Lupo di San Francesco », ma non è riuscita ad avere nemmeno un cenno di riscontro alle sue proteste.

(4 - 02594)

(28 gennaio 1982)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che gli stanziamenti disposti con la legge 28 marzo 1968, n. 479, rifinanziata dalla legge 16 ottobre 1973, n. 676, e dalla legge 14 maggio 1976, n. 389, per interventi finanziari sotto forma di contributi a fondo perduto a favore di operatori nel settore della pesca marittima in relazione ad iniziative di investimento da realizzare nel medesimo settore, si sono manifestati del tutto inadeguati in raffronto all'alto numero di domande di contributo pervenute fin dal 1968 da tutte le marinerie nazionali ed al sempre maggiore costo dei progetti di investimento programmati.

Le relative domande sono sempre state esaminate e decise nell'ordine cronologico di presentazione: ciò ha comportato l'esaurimento della disponibilità finanziaria per i relativi interventi molto prima di poter giungere all'esame delle domande pervenute negli ultimi anni, fra le quali è quella della ditta Amato Francesco che risulta presentata solo il 9 gennaio 1979.

A causa del totale esaurimento dei predetti stanziamenti, queste ultime domande non hanno possibilità di accoglimento.

Non è migliore la situazione del Fondo di rotazione per l'esercizio del credito peschereccio, istituito con legge 27 dicembre 1956, n. 1457, per la concessione di mutui a tasso agevolato per le medesime iniziative d'investimento nel settore della pesca ma-

rittima. Anche in questo caso incide sensibilmente la costante lievitazione dei costi delle opere programmate, non compensata da adeguate integrazioni della dotazione del Fondo: questo stato di cose consente la concessione annuale di un sempre minor numero di mutui e comporta alle relative numerose domande un sempre più lungo tempo di attesa, che è giunto mediamente a circa quattro anni dalla data della loro presentazione.

Per completezza di informazione si fa presente che di recente è entrata in vigore la legge 17 febbraio 1982, n. 41 (*Gazzetta Ufficiale* n. 53 del 24 febbraio 1982), concernente il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima.

La suddetta legge introduce un meccanismo (art. 20) che consente di riattivare le domande presentate in precedenza, sempre che il Comitato di cui all'articolo 3 della citata legge n. 479 del 1968 abbia espresso parere favorevole anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 41 del 1982.

Il Ministro della marina mercantile
MANNINO

16 settembre 1982

DI NICOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sono a conoscenza dello stato di gravissimo disagio in cui da 10 giorni vivono gli abitanti dell'isola di Pantelleria a causa del maltempo, prima, e dello sciopero, poi, dei marittimi del sindacato autonomo Federmar-CISAL, che da 4 giorni bloccano i collegamenti con la suddetta isola, oltre che con le Egadi e le Pelagie.

I panteschi necessitano di generi alimentari di ogni tipo; la situazione è drammatica e necessita dell'intervento governativo, sia per dare una giusta risposta ai marittimi del sindacato autonomo, che per permettere ai numerosi mezzi di trasporto, fermi ai porti di Trapani e di Pantelleria, di raggiungere le destinazioni previste.

Ogni ora di ritardo nella risoluzione del problema aggrava lo stato di disagio delle popolazioni interessate.

(4 - 02503)

(5 gennaio 1982)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione in oggetto, si comunica che lo sciopero dei marittimi proclamato dal sindacato autonomo della Federmar-CISAL, come gli altri scioperi proclamati in vari periodi dalla stessa Federmar-CISAL e dalla Federazione marinara CGIL-CISL-UIL per i marittimi imbarcati sulle navi delle società del gruppo Fimmare, sono stati effettuati, fino al 24 dicembre 1981, a sostegno del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria, che sono stati siglati definitivamente per tutto il settore interessato in data 14 gennaio 1982.

Gli scioperi effettuati dal 18 al 24 febbraio 1982 sono stati, invece, motivati dalla mancata approvazione ministeriale dei contratti stessi. Poichè in data 24 febbraio 1982 i contratti di che trattasi sono stati approvati da questo Ministero, previo parere favorevole del Ministero del tesoro, si ha motivo di ritenere che non dovrebbero esserci, almeno per il prossimo futuro, ulteriori agitazioni sindacali nel settore.

Il Ministro della marina mercantile
MANNINO

16 settembre 1982